EMANUELA E IL LUPO

Regia e Testo: Livio Valenti

Con: Alessandra Bracciali e Livio Valenti

Musiche: Lorenzo Bachini

Pupazzi: Roberta Socci

Scenografia: Andrea Vitali

Luci: Andrea Acciai

Durata: 60 minuti

Genere: Teatro d'attore e di figura

Età consigliata: 3-8 anni

La giovane Emanuela, lasciata la casa dei suoi genitori, si mette in viaggio finché arriva in un bosco, dove decide di fermarsi; comincia a costruire la sua casa in una luminosa radura, ma non sa che un lupo, nascosto tra i cespugli, la sta spiando. La bestia feroce vorrebbe mangiarsi Emanuela, ma ha paura del suo bastone e del suo coltello, mentre trova curioso il suo libro e la sua pentola.
I due sconosciuti cominciano a osservarsi: si avvicinano, si annusano e si raccontano; un giorno però il Lupo tenta di papparsi la ragazza, ma ahimè o per fortuna, succede un imprevisto che li farà diventare amici... perché, come il detto dice, la solitudine è una brutta bestia.
Lo spettacolo contrappone, come nelle fiabe classiche, il buono e il cattivo, ma essendo una fiaba moderna, procede con tecniche narrative originali: Emanuela, che rappresenta la giovane eroina che sta compiendo il suo viaggio di crescita, ha delle armi in mano (il coltello e il bastone) che utilizza però non per combattere, ma per costruire. Il Lupo invece, pur essendo "il malvagio", si preoccupa perché vede il suo bosco invaso dall'umano; quindi è la belva, in questa storia, ad aver paura dell'intruso che gli può portare via ciò che possiede.
Ambedue i personaggi, pur nella leggerezza del racconto, hanno le loro ragioni profonde e sono psicologicamente complessi.

Link Video

CONTATTI
Direttore Artistico: 335.1980510
www.nata.it - nata@nata.it